

Bollette e aumenti, bruciati 2 miliardi solo per pagare gli aumenti di tariffa

Valerio (Confapi): «Misure immediate»

PADOVA Due miliardi. L'equivalente dei fondi europei destinati all'intero Veneto nei prossimi sette anni. O, per intenderci, più di quanto il Pnrr abbia riservato alla regione per gli investimenti in infrastrutture, scuola e sanità. Ma la cifra si riferisce alla sola Padova. Non sono soldi incassati dalla Pmi della città del Santo, ma bensì spesi. Volati via, bruciati. È questa la misura dell'aumento della spesa in un anno per i consumi di energia elettrica nella provincia. A fare i conti è stata Fabbrica Padova, il centro studi di Confapi, prendendo come punto di partenza il report statistico annuale di Terna-Rete Elettrica Nazionale SpA. Ebbene: Padova nel suo insieme (comprendendo agricoltura, industria, servizi e uso domestico) ha consumato elettricità per 5.478,2 GigaWattora (l'anno preso come riferimento è il 2019, vale a dire l'ultimo pre-Covid, che per consumi più si avvicina a quelli che avremo a fine 2022). Ipotizzando di pagarla tutta in un giorno, al prezzo di acquisto dell'8 settembre 2021 (139,39 euro al MegaWattora secondo le tariffe del Pun, Prezzo Unico Nazionale) si ha un costo di 763 milioni di euro. Un anno dopo, prendendo il Pun dell'8 settembre 2022 (costo di 504,74 euro al MegaWattora), la spesa sale a 2,765 miliardi. È la somma che fa il totale, diceva il grande Totò in una delle sue celebri battute. Ma in questo caso si tratta di un riso amaro, perché l'aggravio di

La vicenda



● All'inizio del 2021, quando il costo di un MegaWattora in base al Pun era di 48,17 euro

● Meno di un decimo rispetto a oggi, in poco più di un anno e mezzo

spesa è di oltre due miliardi nell'arco di soli 12 mesi. Per essere precisi, bisogna specificare che è un calcolo puramente teorico: che non considera le oscillazioni nei vari periodi dell'anno e la possibilità di bloccare le tariffe, laddove possibile, da parte degli utenti, e l'apporto delle fonti rinnovabili.

Ma è un'elaborazione che rende l'idea della drammatica situazione in cui si trovano cittadini e imprese di fronte al caro bollette. E, si badi bene, si potrebbero fornire stime ancora più impressionanti risalendo indietro all'inizio del 2021, quando il costo di un MegaWattora in base al Pun era di 48,17 euro. Meno di un decimo rispetto a oggi, in poco più di un anno e mezzo.

I rincari gravano in particolare modo sul sistema produttivo, considerando che circa metà del consumo energetico provinciale è tutto delle industrie (2,581,4 GWh nel 2019). E sono proprio le piccole imprese, già

severamente colpite dalla pandemia, a essere più esposte agli effetti degli aumenti, con il gap rispetto alle medio-grandi che tende ad ampliarsi. Fabbrica Padova stima che circa il 15% sia a rischio stop produttivo, con conseguente perdita di posti di lavoro e quote di mercato o, nella migliore delle ipotesi, di finire preda di investitori/speculazioni internazionali, disperdendo un patrimonio che finora è stato pilastro della nostra economia. Confapi Padova da tempo ha sollevato il problema facendosi portavoce delle istanze delle sue imprese. Il presidente dell'Associazione Carlo Valerio, intervistato da Riccardo Iacona conduttore del

2,765

È la cifra precisa dell'aggravio di spesa calcolato Fabbrica Padova (il centro studi dei piccoli e medi imprenditori padovani)



programma «Presi diretta», ha rimarcato come il problema non sia limitato agli aumenti, ma anche al fatto che i prezzi cambiano ogni giorno. E il rincaro delle bollette si aggiunge a quello delle materie prime e a una situazione generale già precaria. «Di fatto — spiega Valerio — per rimanere sul mercato abbiamo dovuto accettare di lavorare in perdita, perché i clienti hanno firmato i contratti prima degli aumenti. C'è stato pertanto un impoverimento delle riserve finanziarie. Vale per noi e per tutte le aziende come la nostra. Chi non aveva una struttura finanziaria adeguata alle spalle ha già dovuto chiudere».

Antonio Scolamiero
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme
Per i vertici delle Pmi padovane se non si interviene tempestivamente c'è il rischio di blocco

Nuovo vaccino Covid, via alla somministrazione

Le prime dosi del siero bivalente saranno destinate esclusivamente per i richiami booster

Il nuovo vaccino Covid-19, quello bivalente, è pronto per essere somministrato. Le prime dosi del siero bivalente saranno destinate esclusivamente per i richiami booster. Il vaccino bivalente è stato sviluppato da Pfizer e BioNTech e protegge contro le varianti Omicron e Delta. Le prime dosi saranno somministrate ai richiami booster per i cittadini over 60 e per i lavoratori in settori ad alto rischio di contagio.

Bollette e aumenti, bruciati 2 miliardi solo per pagare gli aumenti di tariffa

Valerio (Confapi): «Misure immediate»

Il caro bollette è un problema che affligge tutti i cittadini. In un anno e mezzo, il costo dell'energia elettrica è aumentato di oltre il 500%. Questo ha portato a un aumento delle bollette che per molte famiglie e imprese è insostenibile. Confapi Padova ha chiesto misure immediate per contenere i rincari e ha chiesto al governo di intervenire urgentemente.

2,765
È la cifra precisa dell'aggravio di spesa calcolato Fabbrica Padova (il centro studi dei piccoli e medi imprenditori padovani)

Termalismo, rinnovato l'accordo scatta l'adeguamento dei prezzi

Michielli (Confurbano): «Ma pesano i costi di gas e luce»

L'accordo di rinnovo per il termalismo è stato firmato, ma l'adeguamento dei prezzi è inevitabile a causa dell'aumento dei costi di gas e luce. Confurbano ha chiesto che l'aumento dei prezzi sia commisurato ai costi sostenuti e che siano previste misure di sostegno per i turisti.

Il rinnovo dell'accordo di termalismo è stato firmato tra i gestori e i turisti. Tuttavia, l'aumento dei costi di gas e luce ha portato a un adeguamento dei prezzi che potrebbe essere pesante per i turisti. Confurbano ha chiesto che l'aumento dei prezzi sia commisurato ai costi sostenuti e che siano previste misure di sostegno per i turisti.